

E TU, di che Wi-Fi sei?

Lo domanda Zyxel, fornitore di networking, che ha pronta un'offerta per hotel, ristoranti e imprese turistiche di ogni specie e dimensione

| di Antonella Camisasca |

Da sempre attiva nel mercato della connettività intelligente, Zyxel è un'azienda che sa qual è il valore del Wi-Fi in hotel. Corredata dai giusti servizi e contenuti, l'offerta proposta al mercato dell'ospitalità promette soluzioni facili da installare e da gestire, ma anche esteticamente poco invasive e prive di spese di gestione per garantire una connessione a internet sicura, veloce e sempre disponibile. Ne abbiamo parlato con **Valerio Rosano, country manager di Zyxel in Italia.**

Quali sono i plus della vostra offerta sul mercato?

La prima, e più importante, è la focalizzazione specifica sulle esigenze del mercato hospitality per rispondere alle quali proponiamo sia un'infrastruttura di networking in grado di garantire un wireless di qualità, sia una rete di partner – ben 400 in tutta Italia – capaci di offrire ai clienti un unico referente a fronte di una soluzione completa.

Quando e perché Zyxel ha scelto di investire nel settore dell'hotellerie?

Ormai cinque anni fa abbiamo creato una divisione dedicata alle strutture ricettive di ogni dimensione e per loro abbiamo realizzato wifihotel.zyxel.it, un portale ad hoc all'interno del quale sono raccolti i trend, la visione e le esigenze di un mercato hospitality che, in un lustro, è cambiato in maniera radicale.

Quale è stata la risposta del mercato?

Oltre 6.000 alberghi in Italia ci hanno scelto per i nostri servizi di Wi-Fi per la loro infrastruttura di rete e per la copertura wireless. Non solo hotel e protagonisti dell'ospitalità, ma anche realtà ad alta affluenza turistica, come il Museo Egizio di Torino e gli Uffici di Firenze, convinti da una proposta tailor made, ossia ritagliata sulle loro esigenze.



Esigenze sempre più anche di controllo e sicurezza...

Oggi, con la General Data Protection Regulation che entrerà in vigore definitivamente il prossimo 25 maggio, gli hotel manager sono chiamati ad attrezzarsi per qualcosa di diverso dalla legge sulla privacy. Il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati coinvolge, infatti, tutti i dati digitali provenienti da sistemi di log (che tengono automaticamente traccia sequenziale e cronologica degli accessi effettuati a file, documenti, app, siti web e quant'altro), così come dalla geolocalizzazione dello smartphone dei clienti, sempre più spesso utilizzata da hacker ben attrezzati.

Che cosa serve agli hotel per essere a prova di GDPR?

Di sicuro sistemi e infrastrutture in grado di garantire una sicurezza proattiva e di costruire vere e proprie mura, sia per proteggersi da eventuali attacchi esterni sia per essere a norma grazie ad alert che, in caso di attacco, consentono a chi gestisce l'hotel di avvisare nei tempi stabiliti dal nuovo regolamento il Garante e l'utente al quale sono stati carpiati eventuali dati sensibili. ♦